

Presi due rapinatori ucraini. Avevano colpito a Ferragosto

Pubblicato: Domenica 26 Agosto 2018



C'è anche un **colpo “cislaghese” tra le rapine messe a segno** in rapida sequenza prima di ferragosto da due fratelli di origine ucraina arrestati dai carabinieri di Lissone.

Ad unire i tre episodi il fatto che gli autori, descritti dalle vittime, **erano due giovani dal marcato accento campano armati di pistola**. Fermavano passanti o coppie che stavano passeggiando al parco – come nel caso di Bresso – e si facevano consegnare tutti gli averi dalle vittime dietro la minaccia delle armi: denaro contante, smartphone, abbigliamento di valore.

Sulle loro tracce però, vi erano già i carabinieri di Lissone, i quali avevano inizialmente raccolto la prima denuncia di rapina da parte di un richiedente asilo di origini nigeriane. Prezioso il suo contributo, dato che oltre ad una minuziosa descrizione dei due, il giovane aveva fornito anche un parziale numero di targa dell'auto, **una Seat Ibiza**, con cui i due si erano allontanati dopo avergli sottratto lo smartphone. **Lo stesso bottino della rapina messa a segno a Cislago** dove è stato preso di mira un 20enne a cui è stato preso anche un anello.

Così una pattuglia dei carabinieri di Lissone, mentre era in servizio di controllo del territorio alle prime luci dell'alba, notava in un parcheggio **la Seat Ibiza con la targa corrispondente a quella segnalata**. I sedili erano abbassati e all'interno vi erano i due rapinatori, due fratelli di origine ucraina, **di 35 e 20 anni**, dal marcato accento campano. L'auto era diventata da qualche giorno la loro dimora ed il forziere dei colpi messi a segno.

I militari hanno infatti ritrovato i cellulari delle vittime, i loro portafogli e l'abbigliamento sottratto, nonché altro materiale di cui sono ancora attive le ricerche dei legittimi proprietari.

Ma soprattutto è stata ritrovata l'oggetto con cui i due avevano seminato il panico: **in realtà una pistola da soft-air fedele riproduzione della “Glock 19”**.